



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori PEZZOPANE, NAPOLITANO, ZAVOLI, CORSINI, CUCCA, FASIOLO, FAVERO, MATURANI, ORRÙ, PUGLISI, PUPPATO, TOCCI, TRONTI, VACCARI e VALENTINI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 APRILE 2016**

Istituzione dell’anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio

ONOREVOLI SENATORI. - Sulmona (anticamente Sulmo, Sulmòne in abruzzese) è la terra che, duemila anni fa, ha dato i natali a Publio Ovidio Nasone nato il 20 marzo del 43 a.c. da una famiglia facoltosa, appartenente alla classe equestre. Publio Ovidio, più comunemente conosciuto come Ovidio, rappresenta ancora ad oggi uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi con la sua vitalità intellettuale inesauribile. Il medioevo lo considerò non inferiore a Virgilio e un'intera stagione della letteratura medievale volgare e mediolatina può essere considerata anche come un «rinascimento ovidiano» (XIII sec.). In Italia, Francia e Germania, fu soprannominato il «chierico d'amore». Brunetto Latini scrisse di lui: «e in un ricco manto - vidi Ovidio Maggiore - che gli atti de l'amore - rassembra e mette in versi». Ebbe inoltre notevole influenza su Chaucer, così come su tutta la poesia umanistica italiana e sullo stile dotto e sui carmi dei filologi franco-olandesi. A soli dodici anni Ovidio si reca a Roma con il fratello Lucio, poi morto prematuramente. Qui scoprì nella poesia la sua vera vocazione rinunciando presto alla possibilità di intraprendere la carriera politica che gli era offerta dall'appartenenza al rango equestre. Frequenta lezioni di grammatica e retorica dei più insigni maestri della capitale, in particolare Marco Aurelio Fusco e Marco Porcio Latrone. Il padre lo vorrebbe oratore, ma Ovidio si sente già più portato per la poesia. Più tardi Ovidio si reca, com'era costume ormai da un secolo, ad Atene, visitando durante il viaggio di ritorno le città dell'Asia Minore; visita l'Egitto e per un anno soggiorna in Sicilia. Tornato a Roma, Ovidio intraprende in un primo momento la carriera pubblica.

Non aspira al Senato romano e, contro la volontà di suo padre, si dedica completamente agli studi letterari. Entrato presto in contatto con i più famosi letterati dell'epoca, Ovidio si mise immediatamente in luce con la pubblicazione (a soli venticinque anni) dell'*Ars amatoria*, guadagnando così un'ampia notorietà. Inizialmente ha contatti con il circolo di Messalla Corvino (filorepubblicano), che lo stimola a dedicarsi alle lettere; più tardi invece entra nel circolo di Mecenate (filoaugusteo), conoscendo i più importanti poeti del tempo: Orazio, Propertio e, per poco tempo, Virgilio. Tale ambiente aiuta Ovidio a ritrovare la serenità e l'incentivo necessario per esprimersi e produrre, consegnando alla storia opere come gli *Amores*, le *Heroides*, i *Remedia Amores*, di argomento mitologico come le *Metamorfosi* e i *Fasti*. Siamo nel periodo storico della *pax augustea* e i costumi di Roma tendono a rilassarsi, c'è una concezione più libera e rilassata della morale che arriva dall'influenza ellenistica. Ovidio è il più giovane dei poeti elegiaci e si differenzia in gran parte da loro. Se questi rifiutavano il *mos maiorum* (le tradizioni degli avi) ma ne desideravano i benefici, Ovidio rifiuta questa contraddizione, improntando un carattere nuovo allo stile dell'epoca. Si può parlare anche di relativismo, poiché rifiuta i valori fissi e rigidi della vecchia società romana per aprirsi alle mode del tempo, cercando di assecondare il gusto del pubblico. Nell'8 d.C., caduto in disgrazia presso Augusto, Ovidio viene relegato nella lontana Tomi (oggi Costanza), nella Scizia, un piccolo centro sul mar Nero, nell'attuale Romania. Nell'opera *Tristia*, egli scrive: «*Perdiderint cum me duo crimina, carmen et error alterius facti culpa*

*silenda mihi*» - «Due crimini mi hanno perduto, un carne e un errore: di questo debbo tacere quale è stata la colpa» (Tristia 2, 1, v.207 sg.) Da qui continuò a scrivere altre opere memorabili come le *Epistulae ex Ponto* e, appunto i *Trista*. Nonostante il grande fervore letterario, l'autore non riuscì ad ottenere, sino al termine della sua vita, il tanto desiderato ritorno in patria; si rivelarono difatti inutili i suoi tentativi di convincere l'imperatore (prima Augusto e poi Tiberio). Ovidio morì a Tomi intorno al 17 d.C. senza aver più avuto la possibilità di rientrare nella sua terra natia. È quindi importante che l'Italia ricordi questo grande scrittore e compositore poetico che ha dato lustro alla penisola in tutto il mondo, combattendo duramente quelle prese di posizione d'oltre oceano che hanno visto lo scrittore giungere ad essere vietato nelle scuole e nelle università. È il caso del comitato che si occupa di vigilare sul multiculturalismo dell'università che, per il tramite di un editoriale sul *Columbia Daily Spectator*, ha definito l'opera del poeta latino «un testo che, al pari di molti libri del canone occidentale, contiene materiale offensivo e violento che marginalizza le identità degli studenti nella classe». La storia di un popolo passa anche dalla protezione e valorizzazione della propria cultura che, con il presente provvedimento, si cerca di tutelare consegnando ai posteri la prestigiosa figura dell'autore sulmonese.

Nel merito, l'articolo 1 designa le finalità del presente disegno di legge teso a salvaguardare la promozione del patrimonio culturale, storico, artistico e letterario di Publio Ovidio Nasone. A questi fini istituisce

l'anno «ovidiano» per rimarcarne l'importanza storica. L'articolo 2 elenca in modo dettagliato i diversi interventi da intraprendersi al fine di promuovere la figura dell'autore, finanziando progetti negli anni 2017 e 2018, di promozione, ricerca, salvaguardia, e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Ovidio. Si istituisce con l'articolo 3 il Comitato promotore delle iniziative di cui alla presente legge, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, prevedendo al suo interno la presenza di un Comitato scientifico. Il Comitato promotore si compone inoltre di figure sia di rappresentanza regionale e locale che di esperti studiosi della vita e delle opere dell'autore. Viene dato risalto anche alla componente studentesca tramite la previsione di un Comitato dei 50 i cui componenti sono scelti tra i migliori studenti della Valle Peligna. Nei confronti di questi ultimi si prevede la possibilità di prevedere borse di studio per viaggi all'estero volti ad approfondire lo studio dell'autore. A questi fini il Comitato promotore promuove e valorizza, anche con l'ausilio di soggetti privati, la conoscenza della figura e dell'opera di Ovidio attraverso un programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali, nonché di interventi strutturali per la tutela, conservazione e valorizzazione dei luoghi ovidiani. Infine l'articolo 4 prevede lo stanziamento del contributo straordinario di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 al fine dell'attuazione delle iniziative culturali, informative, scientifiche ed educative approvate. L'articolo 5 si occupa della copertura finanziaria.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Repubblica italiana, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di promozione del proprio patrimonio culturale, storico, artistico e letterario, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, celebra la figura di Publio Ovidio Nasone nella ricorrenza dei duemila anni dalla sua morte, ne promuove e valorizza l'opera e ne prevede la estensione sia in ambito nazionale che europeo.

2. L'anno 2017, ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio, è dichiarato «anno ovidiano».

## Art. 2.

*(Interventi)*

1. Per gli anni 2017 e 2018 lo Stato finanzia i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Publio Ovidio Nasone, finalizzati ai seguenti obiettivi:

a) sostegno, direttamente o in collaborazione con enti pubblici e privati, con associazioni, fondazioni, teatri, istituti culturali specialistici ed università, ricercatori e singoli individui privati, delle attività formative, anche di carattere didattico, editoriali, espositive, congressuali, seminariali, scientifiche, culturali e di spettacolo, con particolare riferimento alle iniziative già in corso, come il *Certamen* ovidiano, volte a promuovere in Italia, in Europa e nel mondo la conoscenza del patrimonio letterario, artistico e

documentario relativo alla figura e all'opera di Ovidio. Lo scopo è quello di dare alle celebrazioni ovidiane la più vasta diffusione a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'Unione europea, anche mediante l'utilizzazione di nuove tecnologie;

b) recupero e restauro di materiale storico, artistico, archivistico, museografico e culturale riguardante la figura di Ovidio; recupero a Sulmona di una sede idonea per un museo «Ovidio», per la collocazione del relativo materiale e per la sua esposizione;

c) promozione della ricerca scientifica in materia di studi ovidiani, anche attraverso la pubblicazione di materiali inediti; rafforzamento delle ricerche sulla biografia dell'artista, anche mediante il riordino delle fonti storiche e la pubblicazione dei relativi risultati e materiali; istituzione di borse di studio ed emanazione di bandi di concorso per l'elaborazione di saggi sull'opera di Ovidio, in favore degli studenti delle università italiane, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado, a fini didattici, le opere di Ovidio;

d) previsione di 2 gemellaggi istituzionali e culturali con la città di Roma, in ricordo del periodo di soggiorno nella capitale durante la *pax romana* e con la città di Costanza ove Ovidio morì;

e) costituzione del Parco letterario ovidiano, quale itinerario turistico-culturale anche per le scuole di ogni ordine e grado nazionali ed europee tramite la predisposizione di appositi *totem* informativi per visite multimediali in accordo con i più recenti *standard* comunicativi, nonché tramite la manutenzione, il restauro e il potenziamento delle strutture esistenti sia nella città di Sulmona che nella Valle Peligna, concordando i suddetti interventi con i comuni e con le soprintendenze competenti;

f) realizzazione di ogni altra iniziativa utile per il conseguimento delle finalità della presente legge.

## Art. 3.

*(Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito il Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, dal presidente della regione Abruzzo, da due parlamentari eletti nella regione Abruzzo, dal sindaco del comune di Sulmona e dal sindaco di Roma, da due insigni esponenti della cultura e dell'arte letteraria italiane ed europee esperti della vita e delle opere di Ovidio, nominati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e da due componenti *juniores*. I due componenti *juniores* sono scelti all'interno del Comitato dei cinquanta ovidiani, istituito tramite bando di selezione rivolto agli studenti delle scuole superiori e università sulla conoscenza di Ovidio. Il Comitato dei cinquanta ovidiani ha il compito di proporre al Comitato promotore i progetti da rivolgere agli studenti durante le celebrazioni ovidiane.

2. Il Comitato promotore, avvalendosi anche della collaborazione di soggetti privati, ha il compito di promuovere, valorizzare e diffondere, in Italia e all'estero, la conoscenza della figura e dell'opera di Publio Ovidio Nasone attraverso un adeguato programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali, nonché di interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi ovidiani, attraverso l'utilizzazione delle risorse finanziarie previste dall'articolo 4.

3. Al Comitato promotore possono successivamente aderire, previo accordo con i soggetti di cui al comma 1, altri enti pubblici o soggetti privati che vogliano promuovere la figura e l'opera di Ovidio.

4. Al termine delle celebrazioni, il Comitato promotore, che rimane in carica fino alla data del 31 dicembre 2019, predispone una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e sull'utilizzazione dei contributi assegnati da trasmettere alle Camere.

5. Il Comitato promotore costituisce al suo interno un Comitato scientifico che formula gli indirizzi generali per le iniziative celebrative. Sono componenti di diritto del Comitato scientifico i due esperti nominati ai sensi del comma 1.

6. Le iniziative celebrative dei duemila anni dalla morte di Ovidio sono poste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

7. Ai componenti dei comitati di cui al presente articolo non sono riconosciuti compensi o gettoni di presenza. Le spese per il funzionamento dei comitati sono poste a carico del contributo di cui all'articolo 4.

8. In deroga al comma 7, ai componenti del Comitato dei cinquanta possono essere riconosciuti dal Comitato promotore buoni studio per viaggi all'estero al fine di approfondire la conoscenza dell'autore.

#### Art. 4.

##### *(Contributo straordinario)*

1. Per le iniziative di cui alla presente legge è attribuito al Comitato promotore di cui al presente articolo un contributo straordinario di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

#### Art. 5.

##### *(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali

di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.